

ASSICURAZIONE RC PROFESSIONALE: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Per assicurarsi basta accedere via internet al sito FNOVI alla voce "Assicurazione RC Professionale".



a cura di Marsh S.p.A.

Dal 15 Agosto 2014 è operativo per tutte le professioni sanitarie l'obbligo di polizza per la responsabilità civile professionale a copertura dei danni causati ai clienti durante lo svolgimento dell'attività. Anche i medici veterinari, analogamente agli altri professionisti, per cui l'obbligo è in vigore dall'agosto 2013, devono quindi attivare una copertura assicurativa adeguata. L'assolvimento dell'obbligo deve peraltro essere reso noto a tutti i clienti indicando "... al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale ...". Si è ancora in attesa del Regolamento ministeriale, previsto dalla legge "Balduzzi", che dovrà indicare le linee guida per l'idoneità della polizza. Una prima bozza del Regolamento, alla cui stesura ha contribuito anche Fnovi, è già stata pubblicata, ma si attende ancora la versione definitiva. L'obbligo di legge è stato visto come una grande novità, ma è anche vero che, dal punto di vista civilistico, la responsabilità civile del professionista in caso di colpa professionale esi-

ste da sempre: l'obbligo assicurativo da un lato aiuta a proteggere il patrimonio dell'assicurato e dall'altro introduce uno strumento di maggiore tutela per il danneggiato dandogli certezza del risarcimento. Indipendentemente dall'obbligo di legge, la polizza di responsabilità civile professionale è quindi un importante strumento di garanzia e sicurezza per il medico veterinario e il suo cliente. Questo è sempre più vero, considerato che negli ultimi anni si sta registrando una crescita della litigiosità tra professionisti e clienti: talvolta il cliente è portato a confondere il diritto a "un buon servizio" con il risultato del servizio, che, anche per ragioni indipendenti dal professionista, non sempre può coincidere con i desideri del cliente. Se a questo si aggiunge la consapevolezza da parte del cliente dell'obbligo di copertura assicurativa del professionista, ne consegue una riduzione del blocco psicologico nel denunciare un sinistro o un danno. Se manca la percezione del rischio, la variabile presa in considerazione è il prezzo, a scapito di tutta una serie di fattori che invece dovrebbero essere valutati nella scelta della copertura assicurativa quali le franchigie, l'interruzione di copertura

(in caso esistesse una polizza precedente), l'ampiezza della copertura e i massimali. È quindi necessario controllare con attenzione quali siano i rischi concretamente coperti dal contratto assicurativo, che possono variare a seconda delle compagnie assicurative, e quelli invece non coperti, per i quali sarà necessaria un'integrazione delle condizioni di polizza (condizioni aggiuntive o particolari). L'evoluzione commerciale di questi contratti ha visto il passaggio delle polizze per la responsabilità civile dei professionisti dal sistema "Loss Occurance" - che garantiva la copertura del rischio in relazione ai fatti e ai comportamenti dell'assicurato verificatisi durante l'efficacia del contratto, a prescindere dal momento in cui il danneggiato avanzasse richiesta risarcitoria - a quello "Claims Made", modificando di conseguenza il periodo di efficacia assicurativa. Le polizze in regime di "Claims Made" delimitano l'operatività della garanzia alle richieste di risarcimento avanzate nei confronti dell'assicurato e da questi denunciate all'assicuratore per la prima volta entro il periodo di efficacia della polizza e non più, dunque, con il comportamento del danneggiante-assicurato generativo

della responsabilità. Il professionista rischia dunque di vedersi recapitare la richiesta di risarcimento danni in un'epoca in cui non gode più della copertura assicurativa, e per tutelarsi, deve garantirne la continuità attraverso regolari rinnovi annuali. In risposta a questa criticità, è molto diffusa la possibilità di includere nell'assicurazione le condotte lesive verificatesi anteriormente all'inizio della copertura, attraverso la cosiddetta clausola di "garanzia pregressa" o "retroattività". Questa clausola permette ai professionisti di comprendere nella copertura un periodo di tempo determinato - a volte anche illimitato - anteriore alla decorrenza della polizza: si tratta di una soluzione particolarmente utile per un professionista in attività da molti anni che decide di cambiare compagnia di assicurazione (o magari disdettato dalla stessa). Occorre poi prestare attenzione a eventuali franchigie e allo scoperto: se lo scoperto è formulato in percentuale ed è quantificato nel 10%, a fronte di un danno addebitabile alla compagnia per 1.000.000 di euro, ben 100.000 euro rimarrebbero in capo all'assicurato. È dunque sempre consigliabile una copertura assicurativa che non preveda scoperto in percentuale ma una franchigia fissa. Meglio ovviamente una copertura assicurativa senza franchigia. Le proposte del mercato assicurativo sono molto varie, è quindi importante valutare attentamente le caratteristiche tecniche più adeguate alla professione. In tal senso Fnovi ha già da tempo messo a disposizione dei propri iscritti un programma assicurativo mirato per liberi-professionisti, dipendenti pubblici, struttura veterinaria. Assicurarsi da subito è semplice: basta accedere via internet al sito Fnovi alla voce "Assicurazione Rc Professionale". Presto sarà disponibile un approfondimento gratuito delle tematiche della Responsabilità Civile Professionale, predisposto in collaborazione con Marsh, leader globale nell'intermediazione assicurativa e nella gestione dei rischi. ■



30GIORNI RICEVE E PUBBLICA LA RISPOSTA DI ASSOMED SIVEMP AL COORDINAMENTO PRECARI

SUPERARE IL PRECARIATO

Il sindacato è consapevole del disagio dei precari del Ministero della Salute.

di **Giorgio Cavallero**
*Presidente Direttivo Nazionale
Assomed-Sivemp*

La lettera del "coordinamento dei precari", con titolo "il re è nudo" pubblicata lo scorso agosto, nell'evidenziare un legittimo disagio, ci sorprende e ci delude profondamente per l'attacco indistinto alle organizzazioni sindacali, laddove si sostiene che la loro attività non è in grado di attenuare

i disagi lamentati: non è affatto vero!

Assomed-Sivemp infatti ha sempre messo al primo posto della propria azione sindacale la tutela e il superamento del precariato.

Molti traguardi sono stati raggiunti circa continuità del rapporto di lavoro, qualifica professionale, progressione ed equiparazione economica.

Ricordiamo che per esclusiva iniziativa di Assomed-Sivemp è stata ottenuta una norma speciale (legge n. 14/2009) che consente il rinnovo, a